

Musica

L'antico canto ambrosiano

Un libro e un cd svelano le preziosità dell'antico canto liturgico ambrosiano. Grazie ad un prezioso reperto conservato nella chiesa di San Sebastiano a Coarezza di Somma Lombardo.



La foto: il manoscritto di Coarezza

Pubblicato da Pietro Macchione Editore, come primo libro di una nuova collana "Quaderni di storia del territorio varesino", aperta ad altri successivi contributi, un libro nel quale è riprodotto in forma anastatica un antico manoscritto liturgico ritrovato presso la Parrocchia di Coarezza, frazione di Somma Lombardo. Si tratta di un reperto risalente presumibilmente agli inizi del XVIII secolo, contenente la solenne liturgia cantata per la festività del patrono



Il Manoscritto di Coarezza permette di gettare uno sguardo sulla liturgia celebrata in passato da una comunità di rito ambrosiano nella festa del patrono, in tutta la sua ricchezza.

di Coarezza, San Sebastiano e, in particolare: i Vespri Primi (cioè quelli della vigilia della festività, che cade il 20 gennaio), la Santa Messa del giorno e i Vespri Secondi, quelli del pomeriggio dello stesso 20 gennaio. Il reperto riveste un particolare interesse storico, liturgico, musicale.

STORIA

"Che cosa racconta in particolare il Manoscritto di Coarezza?", si domanda **Mons. Gianluigi Rusconi**, preside del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, uno degli autori del volume. *"Racconta innanzitutto come veniva celebrata la festa patronale in questa parrocchia, dal punto di vista e liturgico e musicale. Sia dalla cura e precisione con cui è stato realizzato il Manoscritto, sia dal contenuto testuale e musicale, preciso e particolareggiato, si può arguire il desiderio del parroco di allora (don Andrea Gussone) di far vivere ai fedeli - in questa occasione solenne certamente, ma altrettanto certamente non solo in questa - una liturgia bella, dignitosa e appropriata. Ci chiediamo: l'evidente bellezza grafica del Manoscritto e il notevole impegno (magari anche finanziario) per la realizzazione dello stesso accennano forse - anche se sottovoce - ad un bellissimo sfondo di paramenti liturgici ricchi e ben tenuti, a croci, candelieri e arredi vari ben dorati e argentati, a chierichetti e confratelli ben istruiti e orgogliosamente presenti."*

LITURGIA

"Questo volume - spiega Don Norberto Valli, docente di Liturgia nel Seminario Arcivescovile di Vengono Inferiore - mette in risalto il valore, sotto il profilo liturgico, dell'antico stampato ritrovato a Coarezza. Si tratta di un testo che raccoglie i formulari delle diverse celebrazioni previste in occasione

dell'annuale festa di San Sebastiano, patrono della comunità parrocchiale. Esso ci permette di gettare uno sguardo sulla liturgia celebrata in passato da una comunità di rito ambrosiano nella festa del patrono, in tutta la sua ricchezza e nel suo forte radicamento nella tradizione della Chiesa milanese. La fede delle generazioni che ci hanno preceduto e la loro cura per la bellezza del culto traspaiono con grande vigore dalle pagine del manoscritto coarezzese”.

MUSICA

La liturgia cantata presente nel manoscritto di Coarezza è di rito ambrosiano, rito che anche sotto il profilo musicale si differenzia, pur con molte somiglianze, da quello della chiesa romana, cioè dal canto gregoriano. L'intera liturgia è stata registrata dal gruppo vocale *Antiqua Laus*, diretto da **Alessandro Riganti**, il quale osserva che “la stragrande maggioranza dei brani qui riportati non risulta presente in altri libri liturgici più antichi. Non è da escludere a priori che qualche brano possa rappresentare una neo-composizione in stile ambrosiano: potrebbe in tal modo spiegarsi la presenza di diversi bemolli, nonché di qualche bequadro, persino di un diesis, capaci di dare un sapore spiccatamente ‘tonale’ ad un repertorio che, di per sé, nasce come ‘modale’. La scelta interpretativa fatta dal coro *Antiqua Laus* si è comunque orientata verso l'esecuzione integrale di quanto è stato trovato scritto nel *Manoscritto*”.

Il volume - curato da **Mauro Luoni** per la **Parrocchia** e la **Pro Loco di Coarezza** e contenete il cd con la registrazione dell'intera liturgia - è stato pubblicato grazie al sostegno di alcuni sponsor che hanno dimostrato

L'intera liturgia è stata registrata su un cd allegato al volume, nel quale è anche riprodotto anastaticamente il Manoscritto.

sensibilità verso aspetti della cultura e dell'arte sicuramente di nicchia, ma non per questo meno interessanti di altri, più noti al pubblico: **Provincia di Varese** e **Banca Popolare di Bergamo**.
(M.L.)



Il gruppo vocale "Antiqua Laus"

Il canto liturgico ambrosiano

Un elemento fondamentale del rito e della liturgia ambrosiana è costituito dal canto "ambrosiano". Fu Sant'Ambrogio stesso che, per la prima volta in assoluto nella liturgia della Chiesa, introdusse nel 386 l'uso di canti non derivanti dai salmi (gli unici fino ad allora cantati durante le messe). Questa sua innovazione si diffuse presto anche nelle Chiese di altro rito. Ambrogio è stato definito il più musicale dei Padri, in quanto ha personalmente composto testi e musiche dei suoi inni, innovando anche lo stile, grazie all'introduzione della metrica classica al posto di quella libera che era simile alla salmodia ebraica.

Scelse per i suoi inni il dimetro giambico e introdusse la antifonia, elemento fondamentale per consentire a tutta la massa di fedeli una maggiore partecipazione al rito, grazie ad un canto collettivo eseguito da un'ala maschile e da un'altra ala composta da donne e bambini. Per agevolare il popolo alla declamazione, Sant'Ambrogio realizzò versetti facili da recitare ed eliminò sia il ruolo del solista sia la presenza dei vocalizzi, rendendo tutto l'insieme più armonico. Come il canto gregoriano, anche il canto ambrosiano fu naturalmente modificato nel corso dei secoli dalla sua elaborazione da parte di Ambrogio, ma non di meno oggi lo si definisce il più antico corpo musicale occidentale.